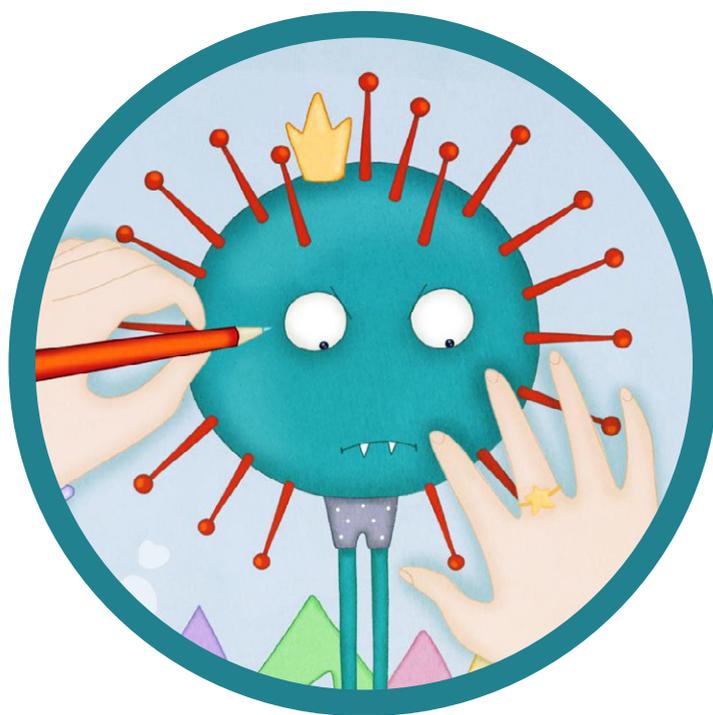




Francesca Dall'Ara

# STORIA DI UN CORONAVIRUS

illustrato da  
Giada Negri



*PROGETTAZIONE*  
SILVIA MORETTI

*EDITING*  
CHIARA FAIT

*GRAFICA E IMPAGINAZIONE*  
ALESSANDRO STECH  
FABIANO BOSETTI

*TRADUZIONE IN SIMBOLI*  
ANTONIO BIANCHI  
LAURA BERNASCONI

*ILLUSTRAZIONI*  
GIADA NEGRI

*ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA*  
GIADA NEGRI

*DIREZIONE ARTISTICA*  
GIORDANO PACENZA

---

In questo testo sono stati utilizzati Simboli Widgit.  
Widgit Symbols © Widgit Software 2002-2020.  
[www.widgit.com](http://www.widgit.com) – [www.auxilia.it](http://www.auxilia.it)  
Per le finalità di questa pubblicazione Auxilia ha autorizzato l'uso gratuito dei simboli

© 2020 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.  
Via del Pioppeto 24  
38121 TRENTO  
Tel. 0461 951500  
N. verde 800 844052  
Fax 0461 950698  
[www.erickson.it](http://www.erickson.it)  
[info@erickson.it](mailto:info@erickson.it)

ISBN: 978-88-590-2301-2

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.*

## **L'AUTRICE**

### **FRANCESCA DALL'ARA**

Psicologa psicoterapeuta, lavora dal 2005 all'interno del Servizio per le Disabilità Complesse e le Malattie Rare del Neurosviluppo (SDCMR) dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

## **L'ILLUSTRATRICE**

### **GIADA NEGRI**

Dopo la formazione come psicologa e psicoterapeuta, si dedica interamente al mondo delle immagini con le arti dell'illustrazione e della fotografia. Dal 2009 collabora con case editrici nazionali ed internazionali creando libri per bambini, immagini per riviste e oggetti di cartoleria. Parallelamente crea opere d'arte su carta che sono esposte presso varie gallerie. È docente di illustrazione presso l'Istituto Europeo del Design.

Versione in simboli a cura di **ANTONIO BIANCHI** e **LAURA BERNASCONI**  
Centro sovrazonale di Comunicazione aumentativa di Milano e Verdello  
secondo il modello definito dal Centro studi inbook  
csinbook.eu  
2020



<http://risorseonline.erickson.it>

Si ringrazia per la versione audio Nicola Savino, conduttore e autore radiofonico e televisivo.  
Per scaricare il file audio della storia è sufficiente registrarsi sito e inserire questo codice di attivazione:

**0590-0805-ADPM-1833**

## **RINGRAZIAMENTI**

Ci tenevo a ringraziare le persone che hanno contribuito a far nascere e volare questa storia. Inizierei da Antonella Costantino, direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria in cui lavoro, perché è stata lei a chiedermi in un difficilissimo lunedì mattina di fine febbraio di pensare a un modo per raccontare ai bambini quello che stava accadendo, permettendomi di trasformare il senso di angoscia e impotenza che stavo vivendo in qualcosa di creativo e di utile, prima di tutto per me.

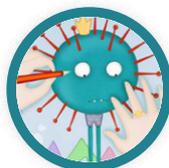
Un altro importante ringraziamento è rivolto a tutti i colleghi che insieme a me si sono appassionati al progetto e mi hanno inondato di spunti senza i quali il dialogo di Margherita con la sua mamma non sarebbe stato altrettanto carico di sfumature.

Un particolare grazie a Nicola Savino che ha prestato la sua voce per la lettura della storia con grande disponibilità e gentilezza.

E infine, passando attraverso il grande ringraziamento per l'Ospedale per cui lavoro, la Fondazione IRCCS Policlinico di Milano, che ha accettato di pubblicare sul suo sito la storia rendendola così disponibile e visibile a moltissime persone, vorrei soprattutto dire grazie a tutti quelli che hanno letto e leggeranno questa storia ai loro bambini, perché l'idea di aver potuto diffondere qualcosa di buono in questo momento di contagi e sofferenza alimenta la mia speranza e la sensazione che è sempre possibile condividere e affrontare le cose che accadono, anche le più dolorose.

# Indice

**Pagina 5**



Presentazione  
*(di Maria Antonella Costantino)*

**Pagina 7**



Storia di un coronavirus

**Pagina 15**



Storia di un coronavirus *(inbook)*

# Presentazione

In questo tempo sospeso e complesso, in cui gli scienziati di tutto il mondo si pongono domande e cercano risposte per contenere e superare la difficilissima situazione sanitaria che stiamo affrontando a causa del SARS-Cov2, è molto importante non dimenticarsi che anche i bambini hanno il diritto di sapere! Non capire cosa sta accadendo intorno a loro, la perdita delle routine e la percezione di una forte preoccupazione nelle figure di riferimento possono diventare fonte di angoscia e disorientamento, soprattutto nei più piccoli. Tutto ciò acquista un peso ancora maggiore per quei bambini che vivono situazioni di fragilità o presentano un disturbo del neurosviluppo, che potrebbero avere meno strumenti per la comprensione di quanto sta accadendo e per la gestione di pensieri ed emozioni.

È importante parlare con i bambini e informarli in modo tranquillo e diretto attraverso parole semplici e realistiche, ovviamente adatte all'età, che non devono dare l'impressione di minimizzare il problema o che vi siano soluzioni «magiche» dietro l'angolo e lieti fini assicurati. È meglio essere chiari e dire la verità e cioè, purtroppo, che non sempre quello che accade è sotto il nostro controllo, e che questo ci fa sentire preoccupati. È fondamentale trovare il giusto equilibrio tra una spiegazione degli eventi che renda maggiormente comprensibile l'origine e il senso del grande stravolgimento che caratterizza le giornate, l'accoglienza delle emozioni faticose che lo accompagnano e l'insegnamento delle norme base per proteggersi e prevenire il contagio. Ma soprattutto, è indispensabile riuscire a trasmettere fiducia nel fatto che stiamo cercando di fare tutto il possibile, anche se molte incertezze e preoccupazioni restano. I bambini non aspettano le spiegazioni degli adulti per interpretare il mondo, si creano una loro personale idea. Per questo è fondamentale raccontare e insieme ascoltarli, per evitare che si formino un'idea sbagliata o confusa o più angosciante della situazione, lasciando un ampio spazio di confronto e di domande, che ci permetteranno di scoprire le loro reali preoccupazioni, quasi certamente molto diverse dalle nostre e, forse, più facili da affrontare.

La cosa più importante è, dunque, aiutare i bimbi a pensare che delle preoccupazioni si può parlare, e insieme che si può mantenere un po' di serenità e speranza in questo difficile periodo, trovando nuovi modi per mantenere le relazioni, anche a distanza, reinventandoci e adattandoci (noi adulti per primi).

Partendo da queste riflessioni, il gruppo di lavoro dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, che coordino, si è posto l'obiettivo di trovare un modo concreto e immediatamente fruibile per facilitare genitori e bambini nell'avvicinare il coronavirus e le emozioni, restrizioni e possibili conseguenze che lo accompagnano, nel migliore modo possibile.

E quale modo migliore di comunicare e condividere emozioni ed esperienze della narrazione e della lettura condivisa?

Nasce così la storia che state per leggere, scritta da Francesca Dall'Ara, psicologa e psicoterapeuta, che lavora da molti anni nell'ambito della disabilità complessa all'interno della nostra Unità Operativa, con le preziose suggestioni e suggerimenti di un gruppo di colleghi.

Una storia semplice che racconta una realtà molto complicata con l'intento di sostenere le mamme e i papà ad affrontare insieme ai più piccoli (e forse anche grazie a loro) questo difficilissimo momento.

Il racconto si rivolge a tutti i bambini, a partire dai 2 anni, ma pone un'attenzione specifica ai bambini con bisogni comunicativi complessi e disturbi del neurosviluppo, attraverso una versione adattata e tradotta in simboli con gli strumenti della comunicazione aumentativa, secondo il modello inbook.

Ed ora mettetevi comodi e buona lettura a tutti!

*Maria Antonella Costantino*

Direttrice dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA)  
Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.



Fondazione IRCCS Ca' Granda  
Ospedale Maggiore Policlinico

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

# Storia di un coronavirus

**È** già sera, ma Margherita non ha nessuna intenzione di andare a dormire: seduta alla scrivania, disegna mostri e cancella mostri.

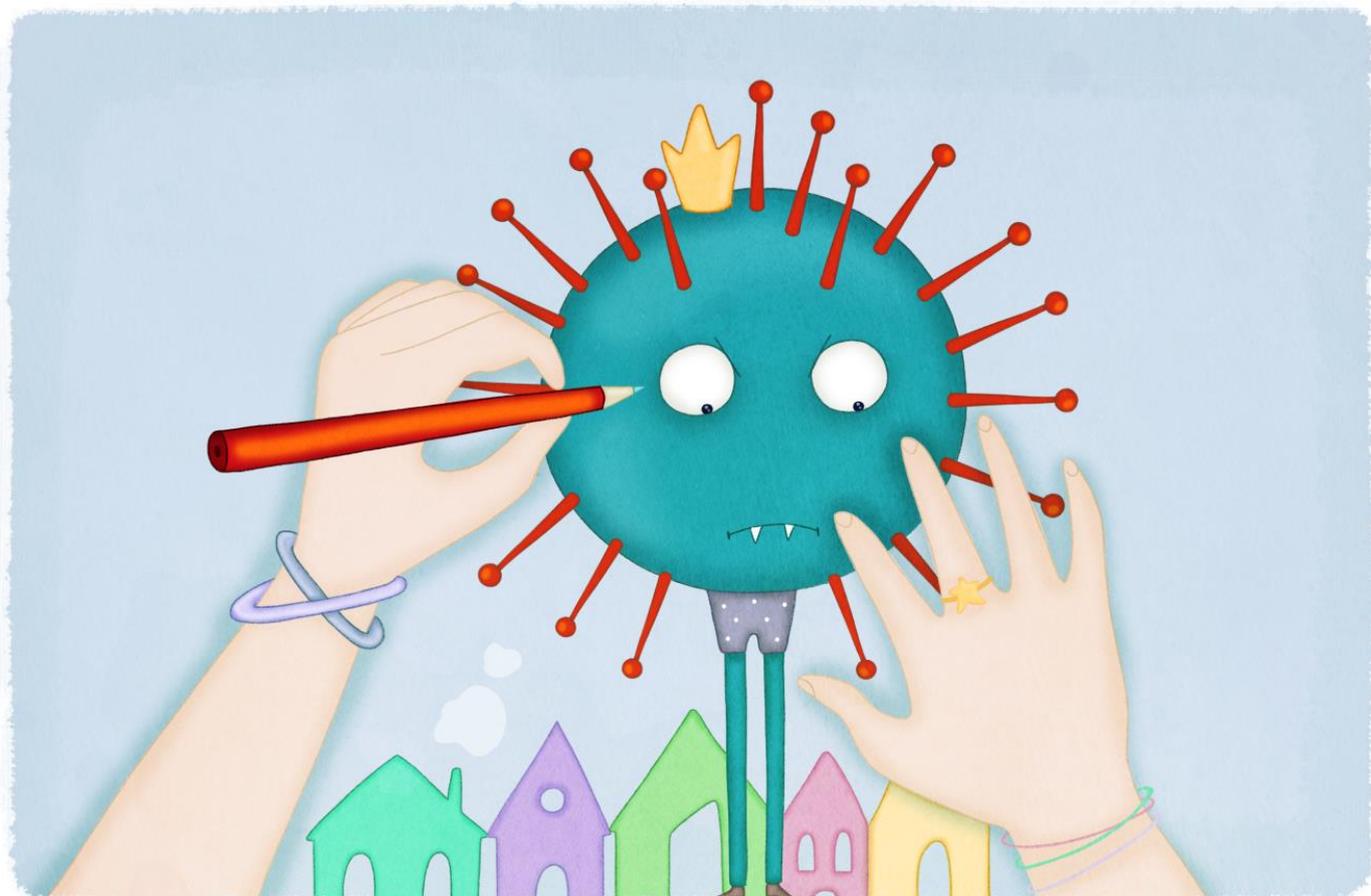
«È tardi, ragazzina, smettila di consumare fogli e andiamo a dormire!» dice la mamma con voce seria.

«Ma cosa stai disegnando?» aggiunge.

«Disegno il CORONAVIRUS, mamma» risponde candida Margherita.

«Ma il coronavirus non è così grande, amore mio» sorride la mamma. «Davvero??? E allora come mai tutti quanti ne avete così tanta paura?».

Margherita è un po' perplessa, era proprio sicura che la cosa che fa così tanto spaventare gli adulti, che chiude le scuole



e getta scompiglio nelle giornate di tutti doveva essere almeno 10 metri più grande del suo papà.

«Se vieni nel letto con me ti spiego qualcosa in più di questo mostriciattolo».

Al calduccio sotto il piumone, con la voce dolce della mamma nelle orecchie, la spiegazione del coronavirus sembra quasi una storia...

«C'era una volta un piccolo mostriciattolo di nome: coronavirus. È nato qualche mese fa in un Paese lontano dalla nostra casa, è minuscolo e vive nello sputacchio delle persone» comincia la mamma.

«Bleeeeah, nello sputacchio?» inorridisce Margherita.

«Certo, nello sputacchio e anche nel moccio del naso» continua la mamma ridacchiando.

«Ma povero coronavirus!» commenta Margherita.

«Non ti devi dispiacere per lui perché è un tipo piuttosto dispettoso e, come a tutti i virus, anche a lui piace stare in questi posti un po' schifosi! È così che si sposta da un posto a un altro e viaggia per tutto il mondo a bordo delle persone! Ed è così che è arrivato qui da noi».

«E come fa a spostarsi tra le persone?» chiede curiosa Margherita.

«Con le goccioline di saliva, con gli starnuti, con i colpi di tosse... È per questo che in questi giorni ti ho chiesto di lavarti le mani più spesso e di non sbacucchiare i tuoi fratelli, i tuoi amici, i nonni...».

«Ma io non ho il coronavirus nel mio sputacchio!» puntualizza Margherita un po' arrabbiata.

«Hai ragione, ragazzina, ma l'unico modo per farlo smettere di viaggiare per il mondo è evitare di far viaggiare i nostri sputacchi. È proprio per questo motivo che i grandi hanno deciso di chiudere le scuole e che tante persone vanno in giro con la mascherina, anche se è già finito Carnevale!».

«Mamma... però io oggi ho dato un bacino a te e uno a papà. Cosa succede se ho preso il coronavirus?» domanda Margherita preoccupata.

«I baci alla mamma e papà sono obbligatori! Non lo sapevi? E poi non sono stati mica baci sputacchiosi! Non ti devi preoccupare troppo, però. Ci stanno pensando le persone grandi e i dottori a conoscere e combattere il mostriattolo e, infatti, lo sai cosa hanno scoperto?».

«Cosa, mamma? Dimmelo, sono curiosa!» incalza Margherita.

«Hanno scoperto che i bambini e i ragazzini, nonostante abbiano un sacco di moccio, non piacciono tanto al coronavirus... e anche se dovessero prenderselo, guariscono molto prima e stanno molto meno male delle persone grandi».

«Questa scoperta è un po' bella e un po' brutta secondo me, mamma».

«Perché, piccola mia?» chiede stupita la mamma, a cui questa sembra l'unica vera notizia bellissima!

«Perché noi piccoli da soli sappiamo fare poche cose! Chi ci preparerà da mangiare, chi ci aiuterà a vestirci e a lavarci,



chi ci farà le coccole, chi si prenderà cura di noi quando i grandi staranno tutti molto male?».

«Nooo Margherita, non deve succedere che tutte le persone grandi stiano molto male e tutte insieme! Ecco perché in alcune città, dove ci sono tante persone già ammalate, tutti devono rimanere in casa per alcuni giorni anche se è mooolto noioso e abbastanza faticoso. Il loro sputacchio non deve andarsene in giro per le altre città. Se ci ammalassimo tutti insieme contemporaneamente, come potrebbero fare i dottori a prendersi cura di noi?».

«Hai ragione mamma, non ci avevo pensato. Se si ammalasse anche la nostra dottoressa, chi ci direbbe che medicine ci servono per guarire?» domanda Margherita stupita dall'idea, mai avuta prima, che anche i dottori potrebbero ammalarsi.

«Esatto, amore mio, è questo che preoccupa noi grandi in questo momento: riuscire a curare le persone ammalate e cercare di non far andare troppo in giro il mostriciattolo. Però devi sapere anche un'altra cosa: il coronavirus



ad alcune persone fa venire solo un po' di mal di gola, di tosse e raffreddore e qualche linea di febbre, bastano pochi giorni e le giuste medicine e tutto si risolve senza problemi».

«E alle altre persone? Quelle a cui il mostriattolo fa stare molto male?» incalza Margherita che proprio non riesce a dimenticarsi di questa preoccupazione.

«Sono le persone più fragili a rischiare di più nell'incontro con il virus: quelle un po' più vecchiette o che già hanno qualche altra malattia, sono loro che dobbiamo proteggere».

«Capito mamma, tipo la nonna bis... che non è più tanto giovane e cammina abbastanza male. Ma le persone fragili come lei possono morire?».

«Sì, amore, proprio tipo la nonna bis e le persone come lei, se si dovessero ammalare, possono aver bisogno di andare in ospedale, per fare cure lunghe e complicate, e alcune potrebbero anche non guarire dal virus e morire purtroppo».

«Capito mamma... puoi dire alla nonna bis di non uscire più di casa?» sentenza Margherita che ha già trovato la soluzione.



«Lo sa già, amore mio! Ed ecco perché in questi giorni abbiamo deciso di non andarla a trovare, ma per fortuna c'è tua sorella Agnese che le fa due ore di telefonata tutti i giorni con le sue chiacchiere senza senso».

«E allora perché papà va al lavoro?» viene in mente di chiedere a Margherita.

«Perché molte persone grandi devono continuare a lavorare, come il tuo papà e la tua dottoressa per esempio, ma sanno che devono stare attenti e si stanno proteggendo in tanti modi: si lavano le mani, si mettono le mascherine, a volte anche i guanti, e cercano di non stare troppo vicini. Se ci pensi c'è anche una cosa positiva che ci ha portato il mostriattolo: in questi giorni tante mamme, come me, possono passare più tempo insieme ai loro bambini e fare le cose con più calma del solito».

«E noi, mamma, possiamo uscire?» insiste Margherita, perché a lei piace proprio tanto stare all'aria aperta.



«Stare all'aria aperta è bellissimo, amore mio, ma è un po' complicato in questo momento. Che ne dici se domani ci mettiamo sul tappeto della vostra camera, apriamo tutte le finestre e ci mettiamo a fare le bolle di sapone? Se chiudiamo gli occhi, con l'arietta fresca che entra dalla finestra, potremmo anche fare finta di essere in un bel prato».

«Che cosa, mamma?! Possiamo fare le bolle di sapone dentro casa?!» domanda, incredula, Margherita.

«Possiamo!» esclama la mamma. «Te lo dicevo che questa strana situazione può avere anche dei piccoli vantaggi!».

«Mi piacerebbe tantissimo! Grazie mamma! Però...» si rattrista Margherita, «mi mancano i miei amici, mi annoio tutto il giorno a casa, oggi pensavo che mi mancano persino le maestre».

«Lo capisco, amore mio, succede anche a me di sentire la mancanza dei miei amici. Domani mi fai una bella lista di quelli che ti mancano di più e ti lascio il mio telefono per una videochiamata di gruppo!» risponde la mamma.



«Cosa?! Posso anche usare il tuo telefono per chiamare i miei amici?!» esulta Margherita, che proprio non si aspettava quest'altra bella notizia.

«Solo per 20 minuti al giorno, furbetta!» sorride la mamma, felice di vedere la sua bambina così brava a adattarsi e a entusiasmarsi per le piccole cose.

«Allora facciamo così» continua la mamma, «domani mattina facciamo colazione con calma con le frittelle, facciamo un paio di pagine di compiti, magari in videochiamata con i tuoi amici, mi aiutate a stendere i panni e poi apriamo le finestre e ci mettiamo a fare le bolle sul tappeto! Stavo pensando che nel pomeriggio potremmo anche metterci a fare l'impasto per la pizza, così quando torna papà dal lavoro gli facciamo una sorpresa! A che gusto la vorresti: würstel o prosciutto cotto?».

... «Margherita?»...

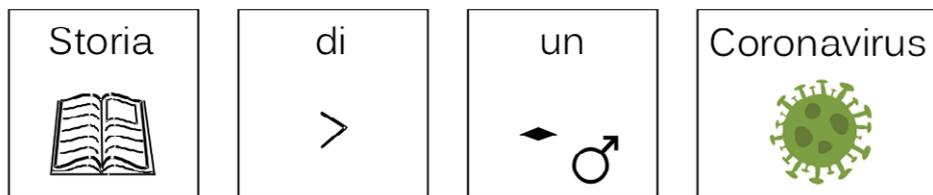
Ma Margherita non risponde, si è addormentata senza mostriciattoli nei pensieri e con un mucchio di bei progetti in testa per il giorno dopo.

«Buona notte, amore mio, fai bei sogni!» sussurra la mamma con un bel bacio non sputacchioso sulla fronte della sua bambina.

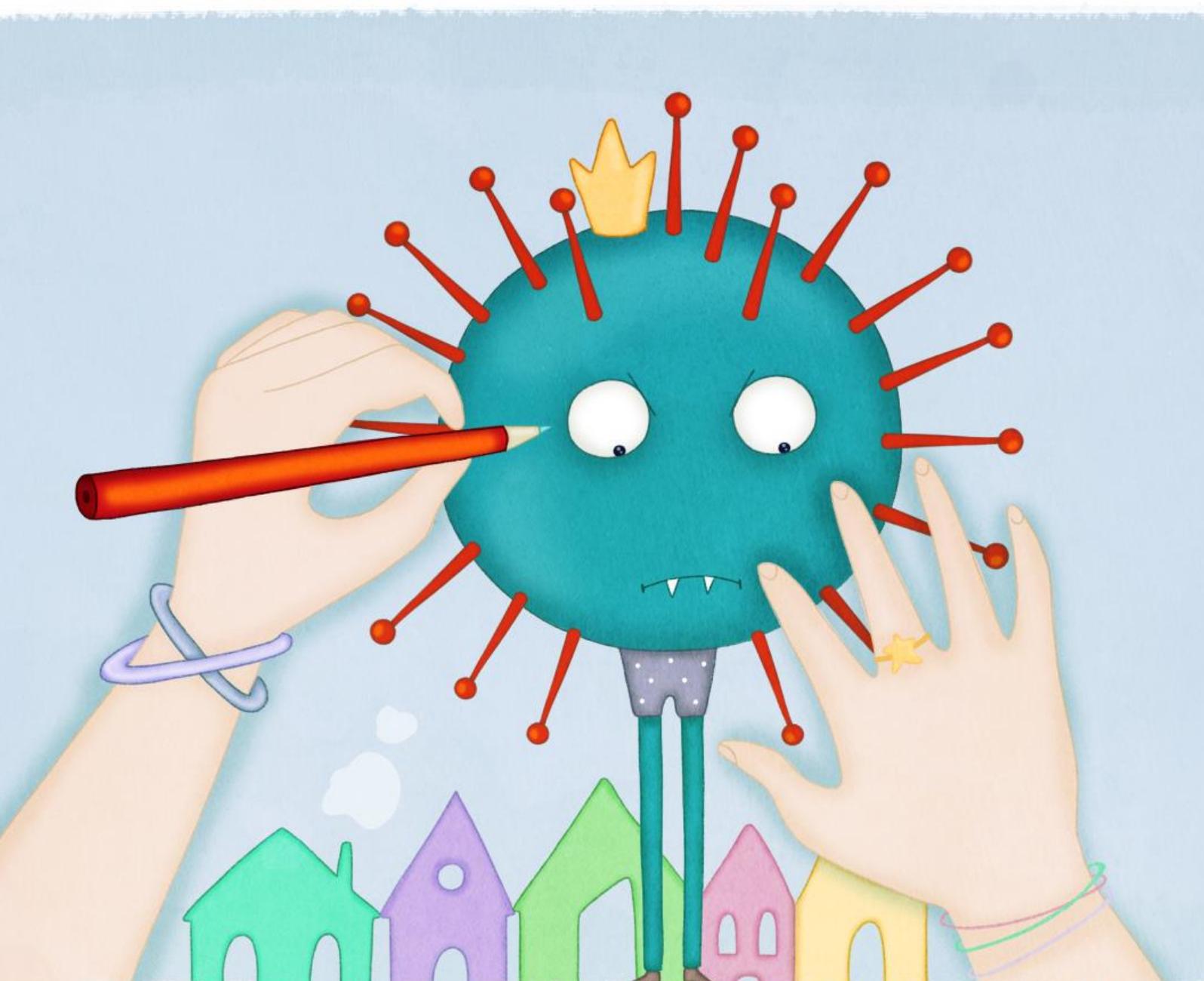


**Questo libro è un inbook,  
un libro illustrato con testo  
integralmente espresso  
in simboli.**

*Divertiti a leggerlo a voce alta ai  
bambini, indicando i riquadri uno a uno  
con il dito, senza modificare velocità  
e ritmo della lettura originale. Se vuoi  
saperne di più, vai in fondo al libro.*



tradotto in simboli da  
**Antonio Bianchi e Laura Bernasconi**



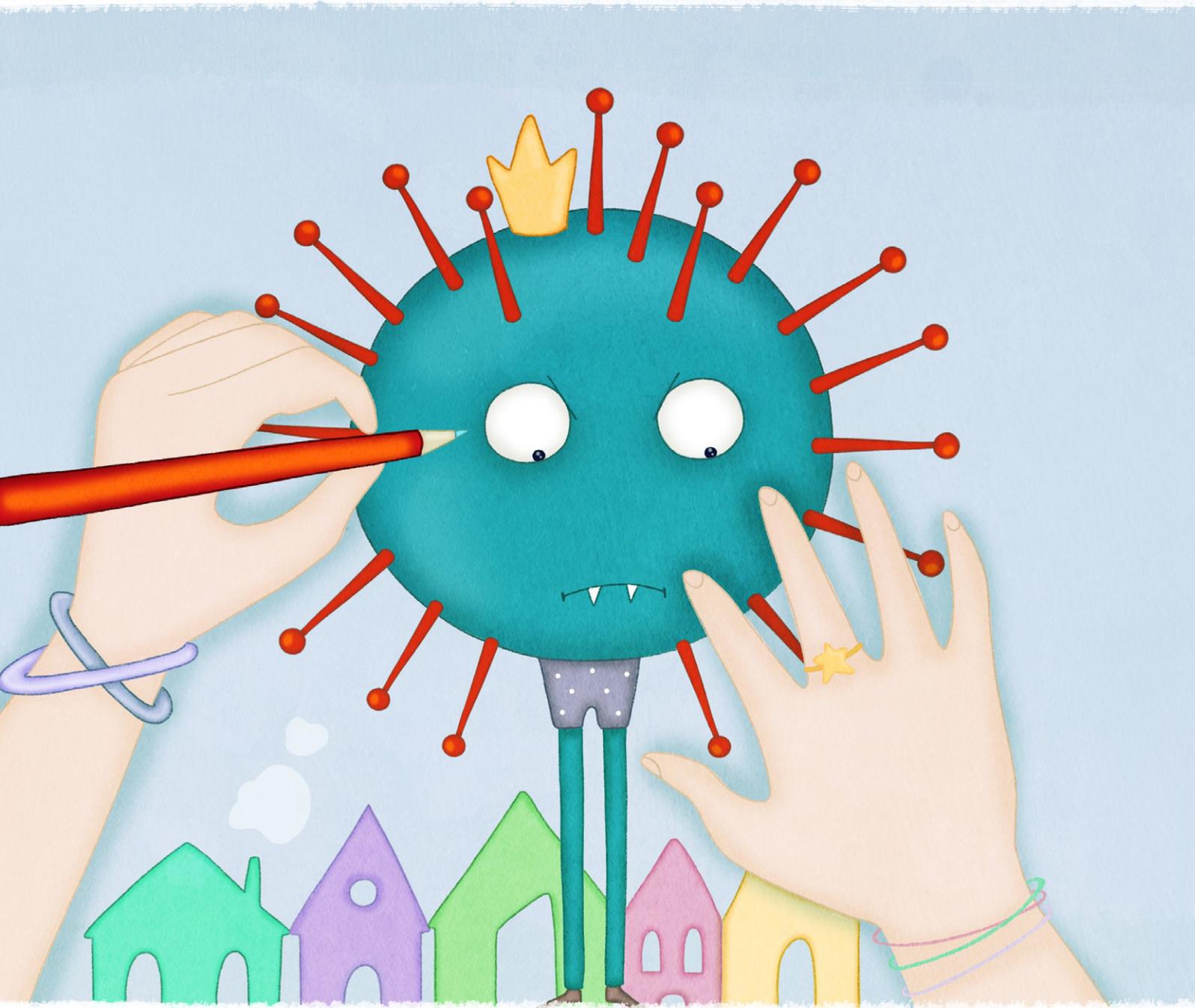
Storia  di  un  Coronavirus 

È  quasi  buio  ma  Margherita   
 non  ha  nessuna  voglia  di  dormire ,  
 è  seduta  alla  scrivania  e  disegna  mostriattoli .

" Cosa  stai  disegnando , amore  mio  ?  
 Bisogna  andare  a  dormire  " dice  la  mamma .

" Disegno  il  Coronavirus  " risponde  tranquilla  Margherita .

" Ma  il  Coronavirus  non  è  così  grande  "  
 sorride  la  mamma .



" Davvero ??? E + allora come mai tutti quanti

ne avete così tanta paura " ?

Margherita è - un po' perplessa .

Era proprio sicura che la cosa

che fa così tanto spaventare gli adulti ,

che chiude le scuole

e + getta scompiglio nelle giornate di > tutti

doveva essere - almeno 10 **10** metri

più grande del > suo papà .

" Se ... vieni nel letto con me ,  
 ti spiego qualcosa in più di questo mostriattolo "

Al calduccio sotto il piumone ,  
 la mamma comincia a raccontare con voce dolce .

" C'era una volta un piccolo mostriattolo di nome Coronavirus .

È nato qualche mese fa in un Paese

lontano dalla nostra casa , è minuscolo

e vive nello sputacchio delle persone "

" Bleeeah, nello sputacchio ? dice schifata Margherita .

" Certo , e anche nel moccio del naso "

continua la mamma ridacchiando .

Il Coronavirus è proprio dispettoso

e gli piace stare in quei posti schifosi .

" È così che si sposta

da un posto a un altro

e viaggia per tutto il mondo

a bordo delle persone "

" E come fa a spostarsi ?

Cosa significa a bordo delle persone " chiede curiosa Margherita .

" Con le goccioline di saliva con gli starnuti ,

con i colpi di tosse ...

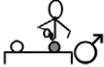
È per questo che in questi giorni

ti ho chiesto di lavarti le mani più spesso

e di non sbaciucchiare i tuoi fratelli ,

i tuoi amici i nonni ...



Ed +    è -    sempre     per     questo     motivo     che     i     grandi 

hanno     deciso     di >    chiudere     le     scuole 

e +    che     tante     persone     vanno in giro     con     la     mascherina  ,

anche ++    se ...    è     già     finito     Carnevale  " !

" Ma ,    oggi     io     ho     dato     un     bacino     a     te 

e +    uno     anche ++    a     papà  ...

E +    se ...    adesso 

il     mostriciattolo     è     arrivato     nel     mio     moccio  " ?

" Non     ti     devi     preoccupare     troppo  ,    amore     mio  "

risponde     la     mamma  .    " Ci     stanno     pensando     le     persone     grandi 

e +    i     dottori     a     conoscere     e +    combattere     il     mostriciattolo  ,

e +    infatti !!    lo     sai     cosa     hanno     scoperto  ?

" Cosa     mamma  ?    Dimmelo  ,    sono -    curiosa  !    esclama     Margherita  .



" Hanno scoperto che i bambini e i ragazzini ,

nonostante abbiano un sacco di moccio ,

non piacciono tanto al Coronavirus ...

e anche se dovessero prenderselo , guariscono molto prima

e stanno molto meno male delle persone grandi "

" E come facciamo noi bambini

se tutte le persone grandi

stanno molto male tutte insieme ? chiede Margherita .

" È proprio questo che ci preoccupa :

riuscire a curare le persone ammalate

e cercare di non far andare in giro il mostriattolo ,

così le mamme e i papà e i nonni

potranno tornare tranquilli a occuparsi dei loro bambini "

" Ho capito mamma ,  
 ma le persone che stanno molto male chi sono ?"

" Sono le persone un po' più vecchiette  
 o che già hanno qualche altra malattia .

Sono loro che dobbiamo proteggere "

" Capito mamma , tipo la nonna bis ...

che è tanto vecchia e cammina abbastanza male .

Puoi dire alla nonna bis

di non uscire più di casa ?

chiede sicura Margherita che ha già trovato la soluzione .

" Lo sa già , amore mio !

Ed +	è -	anche ++	per 	questo 	che ↓	in 	questi 	giorni 
abbiamo 	deciso 	di >	non 	andarla 	a ↓	trovare 		
ma ,	per 	fortuna 	c'è -	tua 	sorella 	Agnese 		
che ↓	le 	fa 	2 <b>2</b>	ore 	di >	telefonata 		
tutti 	i 	giorni 	"					

"	E +	allora →	perché ⋮	papà 	va 	al ↓	lavoro 	"	?
---	--------	-------------	-------------	----------	--------	---------	------------	---	---

"	Perché ⋮	molte 	persone 	grandi 	devono 	continuare 	a ↓	lavorare 	,
---	-------------	-----------	-------------	------------	------------	----------------	--------	--------------	---

come 	il 	tuo 	papà 	e +	la 	tua 	dottoressa 	per esempio 	,
----------	--------	---------	----------	--------	--------	---------	----------------	-----------------	---

ma ,	sanno 	che ↓	devono 	stare -	attenti 
---------	-----------	----------	------------	------------	-------------

e +	si stanno 	proteggendo 	in 	tanti 	modi 	:
--------	---------------	-----------------	--------	-----------	----------	---

si lavano 	le 	mani 	si mettono 	le 	mascherine 	,
---------------	--------	----------	----------------	--------	----------------	---

a volte 	anche ++	i 	guanti 	,
-------------	-------------	-------	------------	---

e +	cercano 	di >	non 	stare 	troppo !!	vicini 	.
--------	-------------	---------	---------	-----------	--------------	------------	---



Se ... ci pensi c'è anche una cosa positiva  
 che ci ha portato il mostriattolo  
 in questi giorni tante mamme come me  
 possono passare più tempo insieme ai loro bambini  
 e fare le cose con più calma del solito

" E noi, mamma, possiamo uscire? " insiste Margherita,  
 perché a lei piace proprio tanto stare all'aria aperta.

" Stare all'aria aperta è bellissimo, amore mio,  
 ma è un po' complicato in questo momento.

Che ne dici se domani ci mettiamo sul tappeto della vostra camera,  
 apriamo tutte le finestre e ci mettiamo a fare le bolle di sapone?



Se ... chiudiamo gli occhi ,  
 con l' arietta fresca che entra dalla finestra ,  
 potremmo anche fare finta  
 di essere in un bel prato " ...

" Che cosa mamma ?!

Possiamo fare le bolle di sapone dentro casa " ?!

domanda , incredula , Margherita .

" Possiamo ! esclama la mamma .

" Te lo dicevo che questa strana situazione

può avere anche dei piccoli vantaggi " !

" Mi piacerebbe tantissimo Grazie mamma !

Però " si rattrista Margherita ,

" mi mancano i miei amici ,

mi annoio tutto il giorno a casa ,

oggi pensavo che mi mancano persino le maestre "

" Lo capisco amore mio ,

succede anche a me

di sentire la mancanza dei miei amici .

Domani mi fai una bella lista

di quelli che ti mancano di più !

e ti lascio il mio telefono

per una videochiamata di gruppo " risponde la mamma .

" Cosa ?! Posso anche usare il tuo telefono  
 per chiamare i miei amici ?! esulta Margherita,  
 che proprio non si aspettava quest' altra bella notizia .

" Solo per 20 minuti al giorno furbetta !

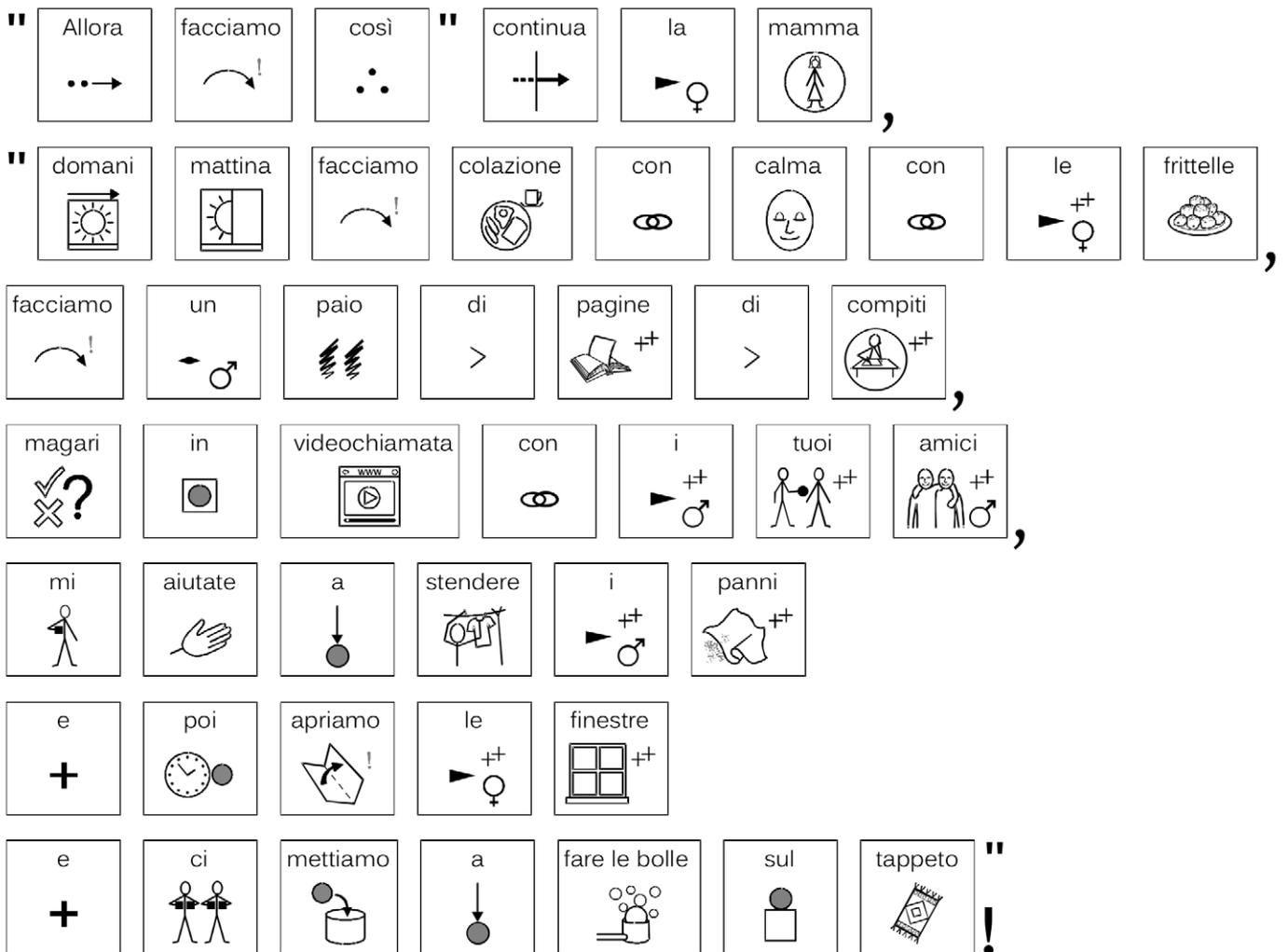
sorride la mamma ,

felice di vedere la sua bambina

così brava a adattarsi

e a entusiasmarsi per le piccole cose .



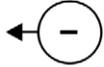


"	Stavo 	pensando 	che 	nel 	pomeriggio 			
potremmo 	anche 	impastare 	una 	buona 	pizza 	per 	papà 	,
così 	quando 	torna 	dal 	lavoro 				
gli 	facciamo 	una 	sorpresa 	!				
A 	che 	gusto 	la 	prepariamo 	?			
Würstel 	o 	prosciutto cotto 	"	?				

" Margherita "

... ? ...

Ma , Margherita ~~non~~ risponde ,

si è  addormentata  senza ~~mostriciattoli~~  nei  pensieri 

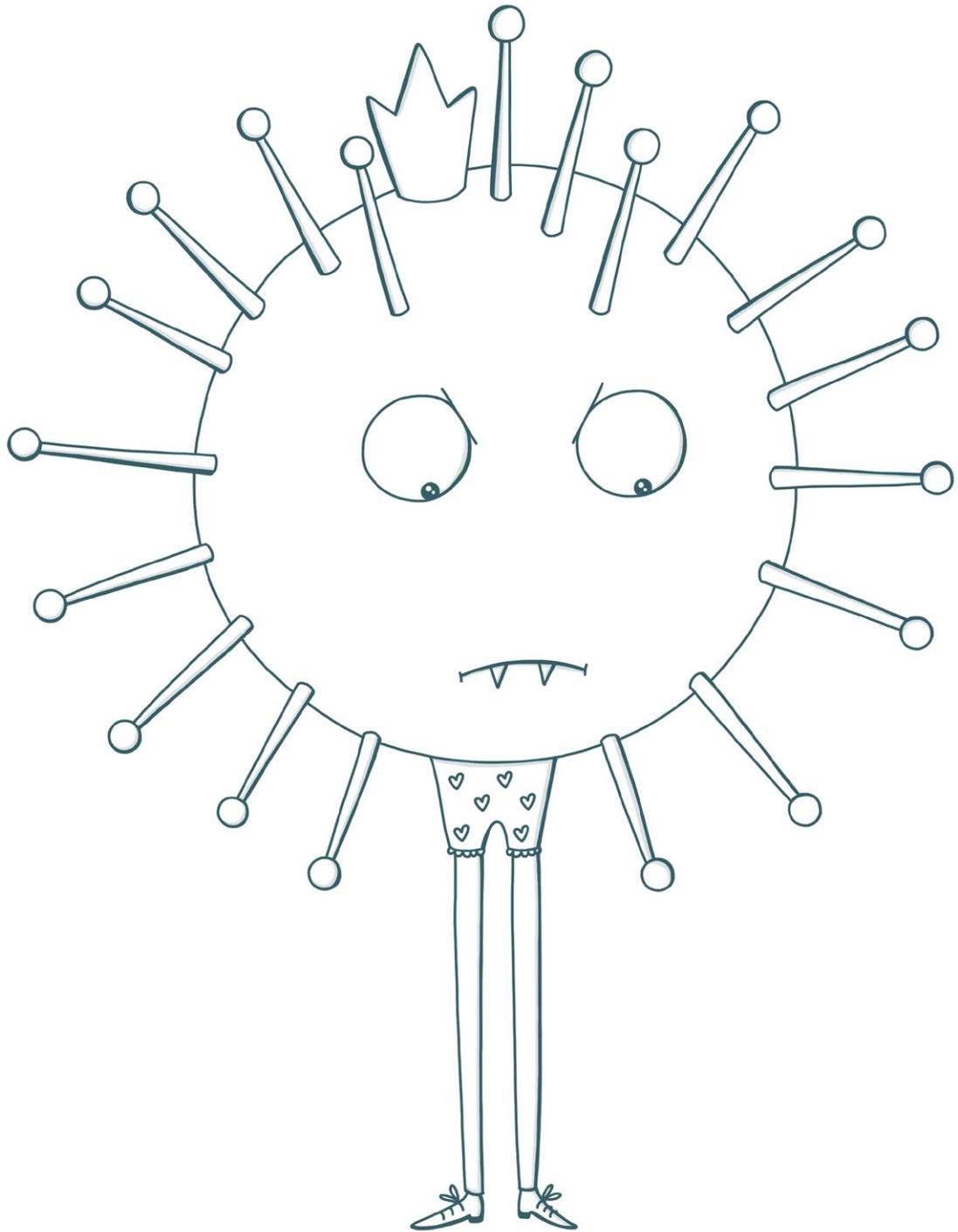
e + con  un  sacco  di > bei  progetti  in  testa 

per  il  giorno  dopo  .

" Buona notte  , amore  mio  , fai  bei  sogni  ! "

sussurra  la  mamma  con  un  bel  bacio  non ~~spatucchioso~~ 

sulla  fronte  della > sua  bambina  .





## Questo libro è un inbook

È un libro tradotto in simboli che nasce con lo scopo di facilitare la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce di libri illustrati per bambini e ragazzi.

Il modello inbook è curato dal Centro Studi Inbook [csinbook.eu](http://csinbook.eu), che ne è garante della coerenza e dello sviluppo.

È caratterizzato da:

- fedeltà al ritmo narrativo e al dialogo fra testo e immagini del libro originale;
- sistema simbolico dotato di regole di composizione che include la scrittura in simboli dell'intera frase (compresi articoli, pronomi, congiunzioni...);
- rappresentazione multimodale: ciascun simbolo è composto da un elemento grafico e da un elemento alfabetico in stampato minuscolo, posto nella parte superiore. Entrambi sono inseriti in un riquadro che dà visivamente unità ai due elementi;
- simboli in bianco e nero, come consuetudine nei testi;
- utilizzo del modeling per la lettura: durante la lettura i simboli vengono indicati uno a uno, facendo attenzione a non coprire con il dito né l'immagine né la parola, e mantenendo velocità e ritmo della narrazione. In questo modo si aggiunge all'ascolto la presenza del simbolo associato alla parola letta e chi ascolta può seguire più facilmente il testo. Puoi trovare esempi video di lettura con il modeling nel sito del Centro Studi Inbook.

Come una lingua, il modello è dinamico. Le sue evoluzioni avvengono attraverso un continuo confronto nell'ambito del Centro stesso, con riferimento alle evidenze scientifiche in letteratura, alle ricerche sul campo e alle trasformazioni delle conoscenze in ambito linguistico-comunicativo, percettivo visivo, grafico, tecnologico e alla condivisione con i contesti che utilizzano gli inbook.



Puoi trovare altri inbook in libreria o nella rete biblioteche inbook.

Il catalogo nazionale degli inbook pubblicati dalle case editrici e di quelli autoprodotti è consultabile nel sito della rete biblioteche inbook: [rbinbook.eu](http://rbinbook.eu)

Se vuoi vedere una lettura del libro puoi consultare il link

<http://sovrazonalecaa.org/libri-da-ascoltare>

e cercare il video di Storia di un coronavirus

The Erickson logo is displayed in white text on a solid red square background. The word "Erickson" is in a serif font, with a small white square positioned above the letter "i".

Erickson



Vai su **[www.erickson.it](http://www.erickson.it)**  
per leggere la descrizione dei prodotti Erickson e scaricare gratuitamente  
tutti gli «sfogliabro», le demo dei software e le gallerie di immagini.



Registrati su **[www.erickson.it](http://www.erickson.it)** e richiedi la **newsletter INFO**  
per essere sempre aggiornato in tempo reale su tutte le novità  
e le promozioni del mondo Erickson.



Seguici anche su **Facebook**  
[www.facebook.com/EdizioniErickson](https://www.facebook.com/EdizioniErickson)  
Ogni giorno notizie, eventi, idee, curiosità, approfondimenti  
e discussioni sul mondo Erickson!



I CLASSICI CON LA CAA - PINOCCHIO

PP. 140 + RISORSE AUDIO ONLINE –  
ISBN 978-88-590-1298-6

I CLASSICI CON LA CAA -  
IL PICCOLO PRINCIPE

PP. 140 + RISORSE AUDIO ONLINE –  
ISBN 978-88-590-1299-3

Carlo Scataglini

## I Classici con la CAA

### Pinocchio Il Piccolo Principe

*Pinocchio e Il Piccolo Principe sono i primi due volumi di una nuova collana che propone i grandi classici della letteratura per ragazzi attraverso sistema simbolico WLS (Widgit Literature Symbols). Il libro – illustrato a colori – ha il testo integralmente scritto in simboli, che lo rendono accessibile ai bambini con bisogno educativi complessi e disabilità nel linguaggio espressivo.*

*La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è una modalità di comunicazione facilitata rivolta a tutte le persone che hanno difficoltà a utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura (per esempio, nel caso di autismo). Gli INbook, ovvero i libri scritti con la CAA, affiancano al testo scritto l'utilizzo del WLS e sono pensati per essere ascoltati mentre l'adulto legge ad alta voce.*

#### L'autore

Carlo Scataglini, Insegnante specializzato di L'Aquila, è formatore sulle metodologie di recupero e sostegno.



Su [www.erickson.it](http://www.erickson.it) troverai la descrizione dettagliata di ogni prodotto, tutti gli «sfogliabro» in pdf e le demo di tutti i software.

# LA FORMAZIONE ERICKSON

[www.formazione.erickson.it](http://www.formazione.erickson.it)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI  
DIDATTICA  
DISTURBI SPECIFICI  
DELL'APPRENDIMENTO  
INCLUSIONE  
DISLESSIA E ALTRI DSA  
DISABILITÀ  
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE  
METODO ANALOGICO  
BORTOLATO  
TUTELA DEI MINORI  
DISTURBI DI ATTENZIONE /  
IPERATTIVITÀ  
VIOLENZA DI GENERE  
ANZIANI  
AUTISMO  
LAVORO SOCIALE E WELFARE  
PSICOLOGIA ADULTA



CORSI DI  
FORMAZIONE  
CONVEGNI  
MASTER  
CORSI ONLINE  
FORMAZIONE  
A PROGETTO

Nelle nostre sedi  
e in tutta Italia!

## Lo sapevi che Erickson non è solo una casa editrice ma che ha anche una lunga tradizione nell'ambito della formazione?

Dal 1984 cerchiamo di aprire nuovi orizzonti e di fornire strumenti per stare al passo con un mondo che cambia velocemente non solo attraverso libri, giochi, software e riviste, ma anche con un'ampia proposta formativa. Per noi è importante trasmettere una cultura dell'inclusione nel modo più completo possibile, e lo facciamo con serietà, concretezza e rigore scientifico, proponendo numerose attività di aggiornamento e formazione dedicate a **insegnanti, dirigenti scolastici, pedagogisti, educatori professionali, assistenti sociali, psicologi e psicoterapeuti, logopedisti e altri operatori sociali e sanitari.**

Erickson è **accreditata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** per la formazione del personale della scuola, dal **Ministero della Sanità a provider ECM** e da parte del **CNOAS per gli assistenti sociali.**

Vai su [formazione.erickson.it](http://formazione.erickson.it) e scopri tutte le nostre proposte formative!





[www.erickson.it](http://www.erickson.it)